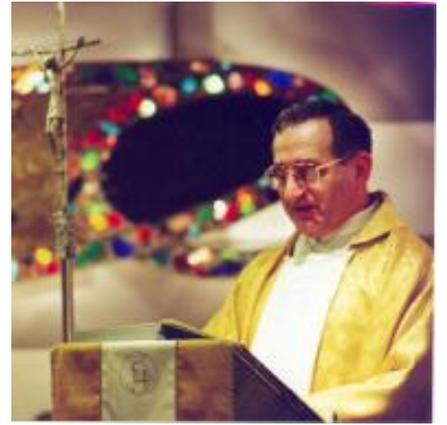




23 Aprile 2017
2a DOMENICA
DI PASQUA
(della Divina Misericordia)
ANNO A
(At. 4, 8-24a)
(Col. 2, 8-15)
(Gv. 20, 19-31)



***Questa 2a domenica ‘di’ Pasqua** (e non ‘dopo’ Pasqua, perché stiamo ancora celebrando la Pasqua, fino a Pentecoste) **si presenta con diverse caratteristiche**, sulle quali vorremmo soffermarci brevemente, partendo dalla **Parola di Dio**.

*La prima lettura, **tolta dagli Atti degli Apostoli**, narra ciò che è successo dopo la guarigione, da parte di Pietro e Giovanni, del **paralitico** quarantenne, alle porte del tempio. **Pietro** afferma con forza e con coraggio che è stato guarito **‘nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha resuscitato dai morti’**. Pietro afferma inoltre che **‘Gesù è la pietra scartata da loro e diventata la pietra d’angolo’**, e che **‘non c’è nessun nome sotto il cielo, nel quale gli uomini possono trovare la salvezza’**.

***San Paolo** nel brano di lettera ai Colossesi ricorda l’importanza del **Battesimo** che ci rende partecipi della Pasqua di Cristo: **‘Con Lui siete sepolti nel Battesimo, con Lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio’**.

*Ma è sul **brano di vangelo** che desideriamo soffermarci perché parla di ciò che è avvenuto **la sera di Pasqua nel Cenacolo**, quando Gesù ha istituito il **Sacramento della Confessione**. Dopo aver rivolto il saluto di pace agli apostoli, Gesù dice: **‘Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati’**. Queste sono le **parole consacatorie del Sacramento della Confessione**.

A queste parole di Gesù, fanno eco quelle della **Chiesa**, la quale afferma nel Catechismo della C.C. che **‘la Confessione è la via ordinaria per la remissione dei peccati’**. A coloro che dubitano della **autenticità** di questo Sacramento e sulla sua **utilità** per la vita cristiana, trovano in queste parole di Gesù e della Chiesa, la risposta esaustiva per i loro dubbi. Molti **negano** tutto questo, sostenendo che la Confessione è stata introdotta nei secoli successivi alla venuta di Cristo, e che comunque non è necessario confessare ad un sacerdote i propri peccati, come fanno i **Protestanti**, che credono nella **autogiustificazione**, ossia nel perdono che ciascuno ottiene da Dio, quando in coscienza si pente. Noi **cattolici** siamo più fortunati perché, con l’assoluzione del sacerdote, abbiamo anche la **certezza sensibile del perdono di Dio**. Sono convinto che la diffidenza di molti cristiani verso questo Sacramento, è dovuta al

fatto che si lasciano irretire dal **demonio**, il quale, conoscendo bene il valore di questo sacramento, fa di tutto per dissuadere i penitenti, seminando pigrizia, sfiducia e perfino paura. **Il sacramento della Confessione è invece il sacramento del perdono, del conforto, dell'incoraggiamento, dell'amore di Dio per noi**, che passa attraverso il canale umano del suo **Ministro**. **Il sacerdote nella confessione diventa il segno visibile, sensibile, della misericordia del Signore**. Nella Confessione, il sacerdote, non solo rappresenta il Signore, ossia **sta al posto del Signore**, ma è **"il Signore"**, che assolve, che perdona, che incoraggia, che esprime il suo amore di padre verso il figlio prodigo. In Quaresima e nella Settimana santa molti si sono confessati, altri lo potranno fare in questo **'tempo pasquale'**, **che dura fino a Pentecoste**, e potranno confermare la verità di quanto abbiamo detto.

***La seconda caratteristica di questa domenica** è che in essa si celebra la **Festa della divina misericordia**. La festa risale ad una rivelazione fatta da Gesù stesso a **Santa Faustina Kowalska**, una suora polacca, nata nel **1905** e morta nel **1938**, all'età di 33 anni. Dio si è servito di questa piccola e grande donna come **messaggera della Sua misericordia** nel mondo. Chiedendole di far preparare un **quadro** con l'immagine di **Gesù misericordioso**, ha voluto che si scrivesse ai piedi del quadro la giaculatoria: **'Gesù confido in Te'**, promettendo benefici spirituali e materiali a coloro che la recitano con il cuore. Santa Faustina Kowalska è stata beatificata e canonizzata da Papa **Giovanni Paolo II** nell'anno del Giubileo del 2000, ed ha trovato in lui un grande devoto e un sostenitore della divina misericordia, avendo scritto anche una **Enciclica** sulla misericordia, intitolata **"Dives in misericordia"** (Dio è ricco di misericordia).

Anche **Papa Francesco** (che il 28 e il 29 aprile p. v. si recherà in **Egitto** per una **missione di pace** e che accompagnamo con affetto e con la preghiera) ha insistito e insiste molto nelle sue catechesi e omelie sulla misericordia, fondamento della speranza cristiana, e ha indetto persino un **Anno giubilare della misericordia** (2015-2016), che ha prodotto e produrrà frutti spirituali sovrabbondanti nella Chiesa.

Nel **Diario di Santa Faustina Kowalska**, a proposito di questa festa si legge: *'Desidero che la Festa della misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte tutte le viscere della Mia misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che i accosta alla **confessione** (negli 8 giorni prima o dopo la festa) e alla **santa comunione** (nel giorno della festa) riceve il **perdono totale delle colpe e delle pene**. Nessun'anima abbia paura di avvicinarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La festa della Misericordia è uscita dalle mie viscere desidero che venga celebrata solennemente la prima domenica dopo Pasqua. L'umanità non troverà pace finchè non si rivolgerà alla sorgente della mia misericordia'.*

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:

don giovanni tremolada.it

